

... RIFIUTI/1053

Pia Parisi

da via Cartagine

Sono un'abitante di via Cartagine. Porto a conoscenza degli organi competenti il degrado della suddetta via, dove accanto ai cassonetti della spazzatura vi è un deposito di mobili in disuso. A parte l'inciviltà della gente gradirei conoscere chi si dovrebbe interessare allo smaltimento e alla pulizia di detta strada. Situazione analoga si verifica in via Castellana vicino alla scuola Bu-



Il deposito abusivo di rifiuti in via Cartagine

narroti.

... BUCHE/263
Edoardo Pipi
da via Jung

Desidero conoscere le ragioni per le quali non viene eseguita da anni alcuna manutenzione dei marciapiedi di via Jung, via don Gnocchi e via Cimbali che, dissestati e invasi da erbacce, co-

diarsi (dicono i residenti), in quanto è guardare il mare, i bambini avevano uno slargo dove giocare, adesso c'è solo immondizia e campo nomadi.

Parlate con noi... sulla nostra pagina Facebook e sul profilo Twitter @diteloargs. Per segnalazioni e commenti inviate una mail a ditelo@gds.it, un sms al 335.8783600 (è attiva anche la chat su WhatsApp), un commento sul sito www.gds.it.

ASP. Dallo sportello online per esenzione o cambio del medico alle radiografie sul pc, fino alle trasfusioni a casa. Candela: «Rispondiamo alle esigenze dei cittadini»

Il fiore all'occhiello resta «Asp in piazza», per fare prevenzione e avviare agli screening. Lo scorso anno, in 18 tappe, sono state fatte oltre 19mila visite che hanno consentito di scoprire 9 tumori in fase asintomatica.

Monica Diliberti

... Il volto migliore della sanità. Quella che non ti costringe a file interminabili agli sportelli o ad attese di mesi per una visita. A provare l'inversione di tendenza è l'Azienda sanitaria provinciale, fin dall'inizio del 2014. Vedono la luce i primissimi servizi online: l'Asp entra nelle case di circa un milione e 400 mila persone, tra città e provincia. La rivoluzione digitale (e non solo) comincia: da allora, non si è mai fermata. A volerla, Antonio Candela, direttore generale di una delle più grandi Asp italiane, con 5.430 dipendenti (compresi circa 700 precari contrattisti che pendono dalle labbra di «mamma Regione» per il loro futuro), cui aggiungere 2.300 unità di personale in convenzione e un bacino d'utenza che arriva sino a Lampedusa e Lino-

Apri lo sportello online.

«La vera sburocrazia inizia qui, con la possibilità di cambiare o scegliere il medico o il pediatra online e di richiedere l'esenzione dal ticket per reddito», dice il manager. L'avvio ha avuto qualche tentennamento, le proteste e i disagi non sono mancati. Poi si è entrati a regime. Dall'attivazione del servizio, sono stati 425 mila i cittadini che lo hanno usato, con una procedura semplicissima: basta registrarsi sul sito dell'Asp e, in pochi passaggi, completare l'operazione. «Il numero è davvero impressionante - commenta Candela -. All'inizio c'era scetticismo, qualcuno pensava che il portale non sarebbe stato utilizzato. E c'è anche da dire che i due servizi sono costati complessivamente solo 13.400 euro».

Radiografie sul pc

La seconda novità tecnologica a servizio dei palermitani è stata «My Vue», che consente a chi si sottopone ad un esame diagnostico-strumentale (ad esempio, una tac o una radiografia) di poter scaricare l'immagine radiologica e il referto sul computer di casa.



L'Asp 6 ha 16 presidi dove si fanno indagini radiologiche. «Anche questa è una risposta ad un'esigenza dei cittadini - aggiunge Candela - che così non è più costretto a tornare nella struttura dove ha effettuato l'esame per ritirare l'esito. Siamo stati tra i primi in Italia ad attivare «My Vue» ed è già stato usato da 100mila persone. C'è anche un risparmio economico del 30 per cento rispetto alla stampa di pellicole o l'uso di dischetti per le immagini».

Referti digitali

All'inizio del 2015 lo sportello online si arricchisce: dopo avere effettuato degli esami di laboratorio, si possono scaricare i risultati a casa. «Nel 2014, nella

boratori d'analisi, sono state erogate quasi un milione e 300mila prestazioni - spiega Candela -. Un numero enorme. In pratica, è come se ogni palermitano abbia fatto almeno un esame». Anche in questo caso, il sistema è piuttosto snello: con una mail si viene avvertiti che gli esami sono pronti e si scaricano dal sito dell'Asp.

Trasfusioni a domicilio

Da circa un mese, l'Asp 6 è andata anche oltre. Se i servizi online permettono di entrare «virtualmente» a casa dei cittadini (e saranno implementati questo mese, con la possibilità di prenotare visite specialistiche online), medici e infermieri dell'Azienda adesso lo

fanno realmente con le trasfusioni a domicilio. «Il servizio è destinato alle persone che beneficiano dell'assistenza domiciliare integrata e non autosufficienti - chiarisce il manager -. Nasce quindi dall'esigenza di stare vicino ai pazienti più fragili, anziani, malati terminali». Dal 2 ottobre, sono state fatte 15 trasfusioni a domicilio.

Un sms per la vita

Ultima novità in ordine di tempo è l'sms che, qualche giorno prima della visita, ricorda l'appuntamento con gli screening oncologici contro il tumore al seno, al colon-retto e alla cervice uterina. «È un altro passo verso i cittadini - afferma il dg -, un'attenzione in più.

Per i nostri esperti, non esiste nulla del genere in Italia».

Prevenzione, prevenzione...

Il vero fiore all'occhiello delle attività dell'Asp palermitana è certamente «Asp in piazza» che, da due anni, fa uscire i medici dagli ambulatori per incontrare la gente, fare prevenzione e avviare agli screening. E che ha ricevuto il plauso anche del ministro della Salute Beatrice Lorenzin. «Non sono simulazioni di un esame o una visita: in piazza, si fanno visite ed esami veri. Questa è la cosa straordinaria. L'iniziativa procede, è un punto di partenza. Non ci siamo mai fermati e non ci fermeremo», commenta Candela. Lo

scorso anno, in 18 tappe, sono state fatte oltre 19mila visite che hanno consentito di scoprire 9 tumori in fase asintomatica. Quest'anno, finora, gli appuntamenti sono stati 12 oltre alla «Notte bianca» e sono aumentati i servizi alle persone. Già tre i tumori al seno diagnosticati, uno alla tiroide, 128 i casi di diabete misconosciuti. E mancano ancora 7 tappe al termine. «C'è una macchina che va avanti sempre, nonostante situazioni difficili - chiosa Candela -. Tutto questo è possibile perché ci sono operatori sanitari che sono orgogliosi di rappresentare. Prendono lo scirocco e la tramontana, ma portano avanti questa attività ogni giorno». (MOD)

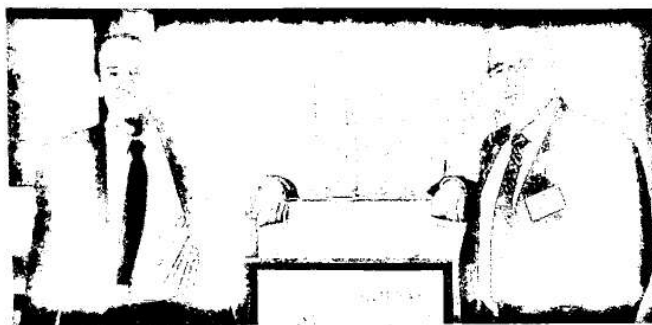
LA SICILIA - DOMENICA 1/11 - PAG. 8

CATANIA. La colonna vertebrale sempre più al centro dell'attenzione di ricercatori e specialisti, i cui studi hanno reso possibile ciò che fino a qualche tempo fa appariva un'utopia, cioè poter intervenire in gran parte dei casi (anche di notevole complessità) con una metodica mini-invasiva, definita a "cielo chiuso", che non comporta tagli chirurgici e offre al medico l'opportunità di accedere alla parte muscolo-scheletrica da operare con un sofisticato sistema di strumenti, di pochi millimetri, guidati con estrema precisione da una Tac abbinata a radioscopio.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione del settore che apre le porte della Neuroradiologia a una specialità nella specialità, e cioè alla "Interventistica spinale mini-invasiva", che ha quale obiettivo il rispetto assoluto delle strutture anatomiche della colonna vertebrale (muscolari, tendinee, ossee) evitando al tempo stesso i cosiddetti danni iatrogeni determinati dall'intervento tradizionale, e consentendo un calcolo biometrico istante per istante delle strutture che sono oggetto

CONCLUSO A CATANIA IL CONGRESSO "SICILY SPINE"

Il prof. Manfrè: «Metodiche mini-invasive per intervenire sulla colonna vertebrale»



Da sin. il prof. Luigi Manfrè e il prof. Allan Brook, direttore Dept. Interventional Neuroradiology del Montefiori Hospital, New York

to dell'intervento.

Sono queste le prerogative e i vantaggi di tale scienza rivoluzionaria, che ha mosso i primi passi con la vertebroplastica, metodica che consente di stabilizzare gli spazi vertebrali e altre anomalie del rachide attraverso l'iniezione locale - con un'apposita microstrumenta-

correa completare le opere con strutture di sostegno e protezione della

cusato il primo cittadino e la Giunta di assoluta incapacità gestionale.

vastissima, e positiva, casistica. Manfrè è autore ed "editor generale" di un ricco e interessante volume su "La instabilità spinale", nell'ambito di una nuova collana di volumi editi da una prestigiosa casa editrice internazionale, la Springer, volta a illustrare tutte le patologie e i nuovi interventi Tac guidati sulla colonna vertebrale.

zione - di una soluzione a base di vero e proprio cemento severamente sterilizzato e opportunamente trattato. È sufficiente una modesta anestesia locale sottocutanea, dunque nessun rischio, soprattutto per anziani e debilitati, nessuna cicatrice profonda e tempi di intervento e di degenza ridotti. Con questa tecnica si praticano la vertebroplastica, ma anche le infiltrazioni intradiscalari o perigangliari, la stabilizzazione vertebrale, la sacroplastica, la cifoplastica, la radioablazione dei tumori, l'ernia del disco, la spondilolistesi, le lombalgie, le lombosciatalgie e i tumori.

A Catania tutto questo è una splendida realtà all'Unità operativa interventistica spinale mini-invasiva dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro, di cui è responsabile il prof. Luigi Manfrè, che ha una

C'è un altro elemento altamente qualificante che va accreditato al prof. Manfrè: il congresso internazionale "Sicily Spine 2015" che - svoltosi fino a ieri a Catania nell'arco di tre giornate con il patrocinio del ministero della Salute e sotto l'egida della Società americana di Radiologia spinale, della Società europea di Neuroradiologia, delle Società italiane di Neuroradiologia, Neurochirurgia, Ortopedia e di Federdolore - ha visto la partecipazione dei principali esperti mondiali del settore, che si sono confrontati e hanno portato le loro esperienze. Un incontro di altissimo livello scientifico che ha riscosso un enorme successo e ha avuto quale direttore lo stesso prof. Luigi Manfrè.

ANGELO TORRISI

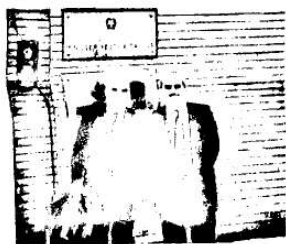
SALUTE

Si profilano due mesi di dura battaglia per fare revocare il provvedimento di chiusura che incombe da diverso tempo

Comitato di tecnici per il punto nascite

Valuterà le proposte di deroghe avanzate dalla Regione

C'è la necessità di creare un comitato di tecnici per valutare le proposte di deroghe avanzate dall'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, per nove punti nascita siciliani a rischio soppressione (tra cui quello di Licata). È questo l'esito dell'incontro romano avuto dal sindaco Angelo Cambiano - recatosi nella Capitale in compagnia dell'onorevole Nino Bosco - con il dottore Chinè, capo di gabinetto del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Già nelle scorse settimane, come si ricorderà, l'assessorato regionale alla Sanità aveva inoltrato la richiesta intanto di proroga (ottenuta fino alla fine dell'anno) e poi di deroga per nove reparti di ospedali o strutture sanitarie dell'Isola. È chiaro che anche per l'unità operativa del San Giacomo d'Altopasso si lavora per ottenere la definitiva cancellazione del provvedimento di chiusura. Ma la strada è accidentata, questo è bene chiarirlo anche per non generare facili entusiasmi che potrebbero successivamente tramutarsi in cocenti delusioni. L'incontro al ministero della Salute può infatti essere considerato come interlocutorio con lo stesso primo cittadino che ci ha confermato di «essere fiducioso sulla concessione della deroga. Entro novembre comunque si saprà cosa ne sarà del Punto nascite, in un senso o nell'altro». La partita resta pertanto più che mai aperta. Il blitz romano del primo cittadino di qualche giorno fa, replica di poche settimane quello svolto nel mese di settembre quando lo staff del Ministero volle incontrare la



L'incontro al ministero della Salute è stato di apertura

delegazione licatese composta da sindaco, assessore alla Sanità Anna Triglia e dal presidente del Consiglio comunale, Carmelinda Callea. A distanza di pochi giorni, arrivò la proroga di qualche mese (la chiusura era programmata per lo scorso 30 settembre), con lo slittamento al 31 dicembre prossimo. Anche nell'ultimo vertice in Ministero, è stata ribadita l'oggettiva difficoltà varia da e per Licata. Raggiungere i nosocomi più vicini, il Barone Lombardo di Canicattì (tramite la Strada Statale 123), il Vittorio Emanuele di Gela e il San Giovanni di Dio (attraverso la Statale 115) rimane quanto mai complicato a causa delle carenze infrastrutturali con i tracciati delle due arterie di collegamento che si presentano tutt'altro che agevoli soprattutto in giornate di pioggia. Il primo cittadino ha lasciato filtrare un moderato ottimismo circa una positiva soluzione della questione. Come detto, il prossimo mese di novembre sarà stavolta davvero la dead-line in cui sarà chiaro se il punto nascita della struttura sanitaria di Contrada Cannavecchia potrà continuare ad operare, accogliendo oltre alle donne licatesi anche quelle di Palma di Montechiaro, Riesi e Mazzarino, o se i battenti del reparto verranno effettivamente chiusi delegando il trasporto delle puerpere alle reti Sten e Stam secondo il piano approvato dalla nuova rete sanitaria regionale.

GIUSEPPE CELLURA

SPACCIO DI DROGA



Arrestato Alessio Guelli

a. r.) Non hanno fatto alcuna fatica i carabinieri a trovare la droga in casa di un giovane. Quest'ultimo trovandosi di fronte gli uomini in divisa a consegnato loro lo stupefacente che nascondeva in casa. In manette è finito Alessio Guelli, 29 anni, disoccupato licatese, già noto alle Forze dell'Ordine, arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Licata, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. A seguito di una mirata attività info-investigativa, nella serata di venerdì, i militari dell'Arma, hanno proceduto ad una perquisizione domiciliare presso l'abitazione di Guelli. Appena entrati il giovane licatese ha consegnato spontaneamente una busta in plastica, accuratamente occultata in un ripostiglio dell'abitazione, al cui interno vi erano complessivamente 100 grammi di marijuana, già suddivisa in dosi. L'arrestato è stato accompagnato presso la propria abitazione, in regime di detenzione domiciliare.

Dopo avere evitato la chiusura a settembre scorso, si lavora per evitare che il pericolo possa concretizzarsi dopo il 31 dicembre ossia dopo la scadenza della proroga concessa dal Ministero della Salute e dal ministro Lorenzin in prima persona

IL COMITATO MILENA-BONVISSU

Il rione Fondachello minacciato dall'e

g. c.) L'arrivo della stagione invernale riporta in primo piano i soliti problemi con cui da anni si trovano a dover fare i conti i residenti nel popoloso quartiere di Fondachello-Playa dove abitano circa quattromila persone. Il disagio è causato dall'incedere dell'erosione costiera che genera l'entrata nelle vie del rione del mare dalla confinante spiaggia della Playa che finisce con l'allagare le strade. A lanciare il nuovo grido dall'allarme è la rappresentante del comitato civico, Milena Bonvissuto. «A causa di un cambiamento climatico - fanno sapere dal comitato civico - a vista d'occhio ci si è accorti che le correnti marine spingono le acque verso il centro abitato, la cosa non desta poca preoccupazione poiché potrebbe causare danni irreparabili a persone e cose non dimenticando inoltre che si allagherebbe anche la terza bretella che porta al ponte che è molto trafficata». Milena Bonvissuto - a nome dei residenti - prospetta possibili soluzioni, «girando» una proposta all'amministrazione e investendo della problematica il civico consesso. «Sapendo che vi sono

Il rione è popolato da oltre quattromila anime e da anni ormai deve fare i conti con il processo dell'erosione della costa

GIÀ DUE GLI INCONTRI "Libriamoci a scuola"



UN MOMENTO DELL'INIZIATIVA

g. c.) E' partita col botto la manifestazione «Libriamoci a scuola» promossa dal Dirigente scolastico Luigi Costanza dell'Istituto Comprensivo Salvatore Quasimodo e organizzata dalla referente, la professoressa Francesca Santoro, per stimolare la lettura tra i banchi di scuola. Già due gli appuntamenti letterari ospitati dal plesso di via Cappellini. Nel primo caso, la presentazione del libro «Camicette bianche» di Ester Rizzo, poi è stata la volta del libro dell'architetto Fiorella Silvestri con la lettura da parte di al-

LA REPUBBLICA - PALERMO II - DOMENICA 1/11
 INTERVISTATO DA "REPORT", L'EX MANAGER PRENDE LE DISTANZE DAL MEDICO CON LUI SOTTO INCHIESTA. IL CHIRURGO ANDÒ A FARE UN CORSO NEGLI USA A SPESE DELL'ASP

Sampieri scarica Tutino: "Risponderà dei suoi errori"

GIORGIO RUTA

Il manager della Sanità, Giacomo Sampieri scarica il suo ex amico, il primario di chirurgia plastica di Villa Sofia, Matteo Tutino. Nuove rivelazioni nella vicenda giudiziaria e politica che ha tenuto banco nell'estate siciliana. Entrambi, l'ex commissario e il chirurgo, sono al centro di un'inchiesta della procura della Repubblica di Palermo. Il medico personale del presidente della Regione, Rosario Crocetta, avrebbe messo nel conto del sistema sanitario nazionale interventi di chirurgia estetica che non rientrerebbero tra quelli rimborsabili. «Se il dottor Tutino ha fatto queste cose, ne risponde-

rà», ha detto l'ex commissario di Villa Sofia, pressato da una giornalista della trasmissione della Rai, Report, che gli faceva notare come lui avrebbe portato con sé il medico per moralizzare la struttura. «Sì, è un paradosso», dice Sampieri, accompagnato dal suo avvocato Vincenzo Lo Re. Una presa di distanza che arriva inaspettata e soprattutto arriva da chi non aveva parlato fino ad oggi.

Tutti e due, il medico Tutino e il manager Sampieri, sono i protagonisti dell'inchiesta della procura, iniziata nel 2013, che ha acceso i riflettori sulla sanità siciliana. Il primario, a giugno, è finito agli arresti domiciliari per truffa, peculato, abuso d'ufficio e fal-



so. Mentre l'ex manager di Villa Sofia è indagato per abuso d'ufficio.

Ed è sempre la trasmissione di Milena Gabanelli, in un'inchiesta sulla chirurgia plastica, in onda stasera alle 21 e 45 su Rai 3, che racconta altri particolari sul medico personale di Rosario Crocetta e di tanti altri vip. Era in buoni rapporti, come è noto, anche con l'ex presidente della Regione, Totò Cuffaro. «A lui Tutino ha applicato un sondino per farlo dimagrire», racconta Giovanna Livreari avvocato dell'ex primario di Villa Sofia. Ma la novità è un'altra: secondo la giornalista di Report, Giovanna Boursier, e come confermato dal legale del medico, Tutino sarebbe

stato mandato negli Stati Uniti per specializzarsi in chirurgia maxillo-facciale. A pagare sarebbe stata la Regione. Un altro tassello che aiuta a ricostruire la storia e i rapporti del chirurgo dei vip, ancora agli arresti domiciliari. La vicenda ha dominato il dibattito politico in estate: sotto tiro il governatore Crocetta e il suo "cerchio magico", accusati di aver lottizzato la sanità siciliana. Nelle intercettazioni Tutino e Sampieri discutevano di gente da mandare, secondo la loro volontà, a dirigere ospedali e aziende sanitarie in giro per la Sicilia. Polemiche e rivelazioni che indebolirono il presidente della Regione.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE
GAS - 31/10 - PAG. 37

● **Ospedale**

**Nominato il
nuovo direttore
sanitario**

●●● Ignazio Vella è il nuovo direttore sanitario dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso. Lo ha annunciato l'azienda sanitaria provinciale di Agrigento, rilevando che "succede al dimissionario Antonio Catanese che era stato nominato nello scorso mese di settembre". "Per il funzionario - si legge nella nota diffusa dall'Asp - il provvedimento ha una durata di novanta giorni e si rende necessario nelle more dell'indizione e dell'espletamento del relativo concorso". (*AAU*)

LA SICILIA - SAB 31/10 - PAG. 36

NEONATO MORTO NEL 2011 DOPO UNA SERIE DI «DISAVVENTURE»

«Guasta la presa elettrica»

ZIONE DELLA BANDIERA BLU

a procedura operativa per
l'anno 2016. A rappresentare Palazzo
ne indetta dalla Fee e ospitata nella
strutture e dei Trasporti, è stato il
nvito era arrivato da Claudio Mazza.
fondire quali azioni possano o
ministrazioni locali – si legge nella
razioni comunali – anche alla luce
progetto Bandiera Blu». Gli
ne ricevuto dei questionari che
l'8 dicembre prossimo e all'interno dei
atteristiche geografiche della varie città.
ne della bandiera blu alle spiagge per il
informazione, qualità delle acque,
za. L'obiettivo principale del
olitica di gestione locale di numerose
di sostenibilità ambientale.

«La presa elettrica dell'ambulanza dove
attaccare la culla termica non funziona-
va». lo hanno confermato ieri tre milita-
ri della Guardia di Finanza in quota alla
Procura della Repubblica, dinanzi al giu-
dice del Tribunale di Agrigento Ermelin-
da Marfia.

Testi nel processo sulla morte di un
neonato licatese il 17 giugno 2011, Sal-
vatore Barragato. Il piccino nacque all'o-
spedale San Giovanni di Dio. Il neonato
morì nel cuore della notte, per complica-
zioni cliniche dovute a una malforma-
zione cardiaca e a una incredibile serie
di disavventure. Per queste «disavventu-
re» la Procura di Agrigento chiese e ot-
tenne il rinvio a giudizio del pediatra
Antonino Cutaia, della ginecologa Maria
Concetta Rotolo e dell'infermiere Gio-
vanni Moscato. I tre sono accusati di

omicidio colposo e sono assistiti dagli
avvocati Silvio Miceli, Barbara Garascia
e Ciotta. La parte civile, rappresentata
dai genitori del piccino è assistita dal-
l'avvocato Antonio Ragusa. Pubblico mi-
nistero è il vpo Margherita Licata.

I militari hanno snocciolato quelle
che secondo loro furono le presunte ne-
gligenze di chi trattò il piccino. Il bimbo
nacque alle 17.15 al San Giovanni di Dio,
alle 19:18 venne riscontrata una patolo-
gia cardiaca. Venne disposto il trasfere-
mento all'ospedale di Caltanissetta in
ambulanza, ma la culla termica sul
mezzo andò in avaria e intorno all'una
venne chiesto l'intervento dell'elisoc-
corso, con scalo a Catania e arrivo a
Taormina quando erano le 02,50, col
piccino cadavere.

F. D. M.

SCUOLA DI MEDICINA

Il prof. Basile rieletto presidente all'unanimità

Il prof. Francesco Basile è stato rieletto all'unanimità presidente della Scuola di Medicina per il triennio 2015-2018 e così avrà modo di espletare il suo secondo mandato.

Basile, nell'arco del primo mandato, ha organizzato la struttura della Scuola di Medicina alla luce dei nuovi ordinamenti legislativi universitari e del rinnovato assetto dell'Ateneo catanese. Sia i corsi di laurea che le scuole di specializzazione di area medica sono stati dotati di moderni ordinamenti didattici ottimizzando l'efficacia formativa.

I Dipartimenti universitari, ridotti di numero, sono stati potenziati e, con essi, l'attività di ricerca scientifica in area medica.

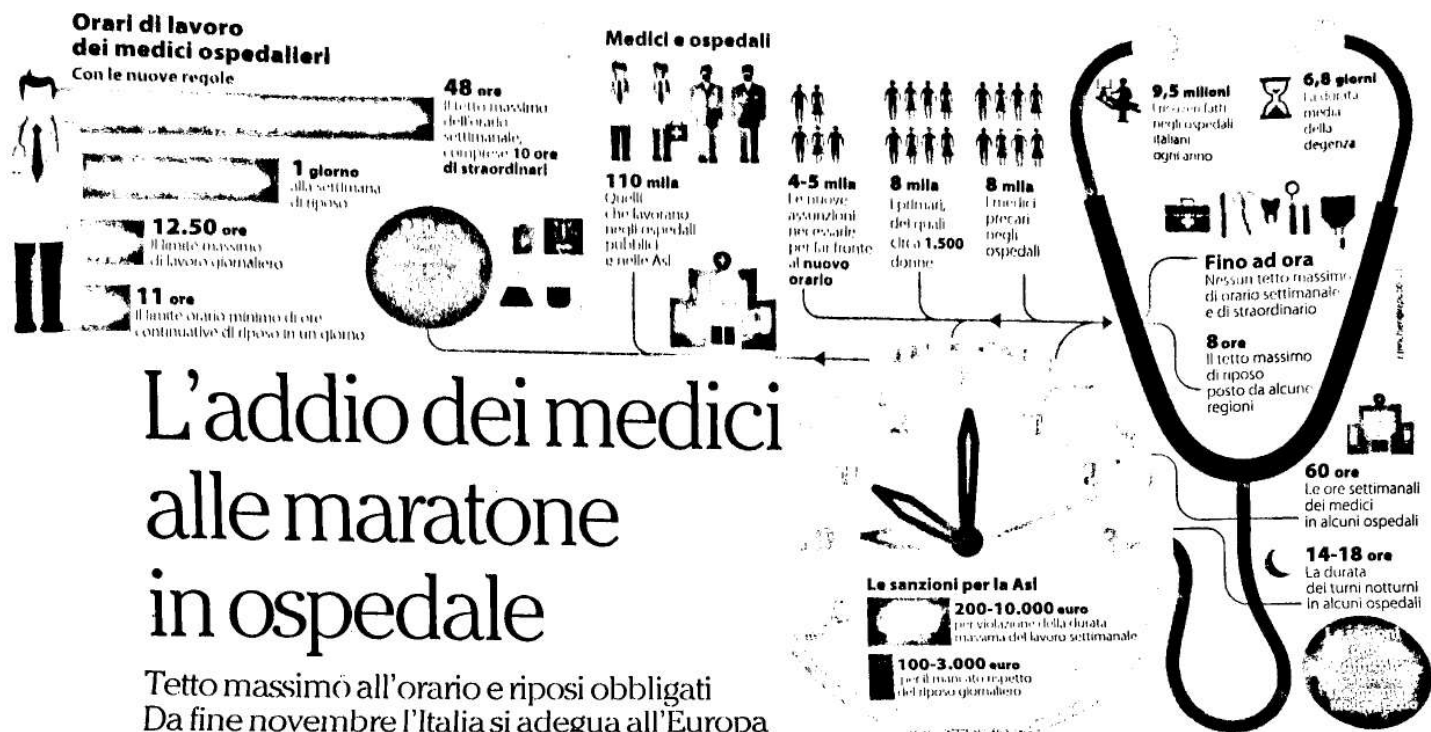


Particolare attenzione è stata rivolta alla rete internazionale di rapporti per i docenti e gli studenti, che sempre più numerosi hanno la possibilità di svolgere all'estero parte del loro percorso di studio. Il rapporto con il sistema sanitario nazionale e con le aziende sanitarie cittadine è stato implementato con forme più attente di collaborazione tese alla migliore integrazione tra didattica e assistenza. Particolare impegno è stato profuso nella progettazione e nella costruzione già avviata e da completarsi entro il 2016, di un moderno edificio che ospiterà un complesso di aule più efficienti con aree di studio e spazi di ritrovo per gli studenti.

«Il voto unanime del Coordinamento della Scuola di Medicina, che ha confermato Francesco Basile alla presidenza per il prossimo triennio - dichiara Fortunato Parisi, segretario regionale Uil Medici e segretario generale della Uil di Catania - rappresenta un meritato riconoscimento all'autorevolezza accademica e allo spessore umano di uno tra i più stimati studiosi dell'Università di Catania».

Il caso

www.salute.gov.it



L'addio dei medici alle maratone in ospedale

Tetto massimo all'orario e riposi obbligati
Da fine novembre l'Italia si adegua all'Europa

MICHELE BOCCI

Più riposati grazie a turni meno lunghi e più freschi quando c'è da fare una diagnosi, indicare una terapia o entrare in sala operatoria. Cambiano per legge gli orari di lavoro dei medici italiani, dal 25 novembre dovranno essere bandite dai reparti le notti che iniziano il pomeriggio e finiscono nella tarda mattinata del giorno dopo, oppure i recuperi di appena 8 ore. I numeri da ricordare sono tre: 48 come le ore massime di lavoro nella settimana, 13 come il turno più lungo che può essere richiesto al professionista, 11 come il riposo minimo da garantirsi sempre.

Carichi di lavoro minori, o comunque corti, dovrebbero tradursi in una assistenza migliore ai pazienti. Il condizionale apre la strada al rovescio della medaglia. In molti ospedali italiani, infatti, rispettare le nuove disposizioni sarà difficilissimo a causa degli organici ridotti dal blocco del turn over. Regioni in piano di rientro come Calabria, Campania, Molise e Lazio, faticeranno a organizzare i nuovi turni. Ma anche in altre realtà possono esserci situazioni locali di carenza di personale. In Italia ci sono reparti che si reggono grazie a medici che lavorano tranquillamente

60 ore a settimana e fanno turni di 18 ore consecutive, dicono i sindacati. Il problema è noto al ministero della Sanità dove ammettono che ci sarebbe bisogno di nuove assunzioni. Il sindacato degli ospedalieri Anao, parla di almeno 4-5 mila medici in più per poter applicare i nuovi orari in tutti gli ospedali.

L'Italia, praticamente ultima in Europa, recepisce una direttiva Ue che addirittura nel 2003 cambiava l'orario di lavoro dei medici bianchi pubblici o privati. Nel nostro Paese sono da sempre inquadriati come "dirigenti", anche i neoassunti per intenderci, e per questo motivo per anni il governo ha rifiutato di applicare anche a loro le norme europee sul lavoro. Venivano infatti equiparati ai dirigenti che non devono timbrare il cartellino e non hanno vincolo di orario. All'Europa questa lettura non va bene, ed è partita una procedura di infrazione. L'anno scorso una legge italiana ha accolto la nuova impostazione, che tra meno di un mese entra in vigore. Le Regioni e gli ospedali

stanno studiando il modo di assicurare gli stessi servizi anche con i nuovi orari. «Senza assumere altri colleghi sarà difficile rispettare la normativa europea sui riposi, e si rischiano le ispezioni della Direzione territoriale del lavoro», spiega Carlo Palermo vice

segretario nazionale Anao-Assomed. La legge infatti prevede una serie di multe per le Asl che non rispettano le regole. «Non bisogna dimenticare — dice Palermo — anche i rischi che i colleghi costretti a fare turni più lunghi di quelli previsti dalle nuove re-

gole, potrebbero correre in caso di errori e danni ai pazienti. Avranno la copertura assicurativa se hanno lavorato più di quanto stabilito?». Non è detto ma è meglio che questo punto venga chiarito velocemente.

Grafico: DIZIONE INFORMATICA

